

Ospedali e istituti di ricerca: arrivano 203 milioni di euro

SANITÀ

Il fondo regionale straordinario servirà a mettere a norma le strutture pubbliche e a sostituire macchine diagnostiche e dotazioni informatiche

Il Pd: dove sono le linee guida dei piani strategici Ats e Asst?

MARCELLO PALMIERI

Gli ospedali lombardi hanno bisogno di nuovi apparecchi, nuove strutture (antisismiche e antincendio), nuovi strumenti informatici. A questo servono i 202,8 milioni di euro stanziati dalla giunta regionale su proposta dell'assessore al Welfare, **Giulio Gallera**, risorse che scaturiscono da una ricognizione negli ospedali del territorio. «Si tratta di uno sforzo concreto e straordinario - lo vede così il governatore, **Attilio Fontana** - grazie al quale riusciamo a potenziare le strutture socio sanitarie pubbliche, dotandole della tecnologia più avanzata, a beneficio dei cittadini e dei pazienti, rendendole attrattive per i migliori professionisti».

Sono circa 34 i milioni stanziati per la sostituzione delle apparecchiature biomediche: permetteranno di pensionare le macchine ormai a fine vita, e di acquistarne di nuove più avanzate. Tra queste ultime, spiega Gallera, vi sono anche importanti presidi per le diagnosi, tra cui «gli acceleratori lineari per la lotta ai tumori o le più moderne risonanze magnetiche». In ogni caso, l'obiettivo è quello di assicurare maggior precisione nella cura e minore esposizione dei pazienti alle radiazioni. La Regione fa pure sapere che questo riammodernamento dovrebbe portare anche una riduzione dei tempi di attesa per gli esami, e il conseguente aumento delle persone che possono fruire di questi accertamenti.

Sempre per l'acquisto di nuovi mac-

chinari serviranno poi altri 26 milioni: in questo caso, però, non si tratterà di grandi apparecchiature diagnostiche, ma di piccoli strumenti per uso quotidiano (dotazioni informatiche comprese). Un'altra grande fetta dello stanziamento, pari a poco meno di 81 milioni, è invece destinata alla riqualificazione strutturale dei reparti ospedalieri, in chiave antincendio e antisismica, sempre con l'idea di sostituire i vecchi manufatti con altri più performanti. C'è poi il capitolo dell'informatica, per il quale sono stati stanziati circa 12 milioni. Risorse «finalizzate alla dematerializzazione dei dati sanitari - spiega l'assessore al Welfare - con particolare riferimento alla cartella clinica e al fascicolo sanitario elettronico». Sempre in questo capitolo rientra poi l'implementazione del servizio pago Pa, il sistema digitale che consente di effettuare pagamenti alla pubblica amministrazione: sul fronte sanitario, serve per evitare ai pazienti l'obbligo di recarsi al Cup (Centro unico di prenotazione) degli ospedali, consentendo loro di poter effettuare versamenti tramite un'app telefonica dedicata, oppure anche in banca, nei punti Sisal e Lotomatica o anche negli uffici postali. Arriva infine il capitolo delle manutenzioni, finanziato con 40 milioni: in questo caso, le risorse non sono vincolate a specifici progetti, ma costituiscono un fondo indistinto per garantire l'operatività di ciò che già esiste. Ma non tutti sono d'accordo. Da un lato c'è infatti Gallera, secondo cui «abbiamo considerato le esigenze degli ospedali lombardi a 360 gradi». Dall'altro Simone Astuti, consigliere regionale Pd, secondo cui «da tempo attendiamo che la Regione approvi le nuove linee guida per la redazione dei piani strategici di Ats (Azienda di tutela della salute, ndr) e Asst (Aziende socio sanitarie territoriali), senza le quali gli interventi non possono che procedere a macchia di leopardo, in modo disorganico e talvolta emergenziale». I fondi stanziati sono infatti destinati a specifici interventi su singoli ospedali, non a tutte le strutture sanitarie del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

